

Bellinzona/Lugano 3 marzo 2020

Comunicato stampa congiunto

Bellinzona e Lugano unite a sostegno della ricerca biomedica

Le Città di Lugano e Bellinzona, unite, si impegnano a sostenere il polo cantonale della ricerca biomedica sull'asse Bellinzona-Lugano e a mettere in atto le condizioni quadro più adeguate al suo consolidamento. Obiettivi: rafforzare le sinergie tra gli istituti attivi nella ricerca biomedica presenti sul territorio, sostenere la strategia comune siglata da tutti gli interessati, ottimizzare gli investimenti e favorire l'insediamento di nuove attività nel settore delle scienze della vita.

La strategia dei poli cantonali di sviluppo della Città-Ticino evolve al ritmo dei mutamenti socioeconomici.

In particolare, il dinamismo nel settore della ricerca biomedica e tecnomedica in Ticino pone oggi lo sviluppo scientifico-economico fra le aree di crescita di maggiore interesse per il nostro cantone. Prendere atto dell'espansione del comparto, indirizzarla nel modo più efficace possibile e favorirne il consolidamento è nell'interesse di tutti gli attori presenti sul territorio, pubblici e privati.

La Città di Bellinzona - tradizionale sede di attività amministrative pubbliche e parapubbliche - è andata via via attestandosi quale polo nel settore della ricerca biomedica, grazie all'insediamento dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) nel 2000, alla nascita dell'Istituto oncologico di ricerca nel 2003 e, non da ultimo, con la ricerca dell'Ente Ospedaliero Cantonale (Istituto Oncologico della Svizzera italiana e alcuni settori del Neurocentro), che favorirà le sinergie tra questi istituti nel nuovo edificio in fase di completamento.

Da parte sua la Città di Lugano, a seguito del ridimensionamento della piazza finanziaria e della necessità di riposizionare la sua economia, si è attivata a sostegno dell'insediamento di nuove attività ad alto valore aggiunto. L'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) si sono dimostrate un fattore rafforzativo delle condizioni quadro favorevoli alla crescita socioeconomica. L'affiliazione dell'IRB all'USI nel 2010, l'istituzione della Facoltà di scienze biomediche nel 2014, l'affiliazione di IOR all'USI nel 2016 e l'avvio del nuovo Master in medicina nel 2020, così come le sinergie fra importanti attori nel settore della ricerca medica e farmaceutica - dall'EOC alla Fondazione per la ricerca cardiologica e la formazione (FCRE) - hanno consolidato la rete regionale della ricerca.

Marco Borradori, Sindaco di Lugano: "Il ruolo delle Città è quello di mettere in atto le migliori condizioni quadro possibili per la ricerca e l'attrattiva del territorio, implementando le misure necessarie per facilitare e accelerare i processi innovativi e

gli insediamenti. Nello specifico, la dichiarazione congiunta per la ricerca biomedica in Ticino siglata da tutti i principali portatori di interesse - che verrà presentata pubblicamente nei prossimi giorni - ci trova totalmente disponibili a indirizzare verso gli obiettivi indicati investimenti e progetti. In questo senso, e non da ora, lo stabile Mizar costituisce una sede del tutto adeguata. Puntare sulla coesione tra enti pubblici e sulla collaborazione con il settore privato è la sola scelta responsabile per sviluppare un settore che ha grandi margini di crescita”.

Mario Branda, Sindaco di Bellinzona: “La nostra Città, pur senza rinunciare al suo tradizionale ruolo di sede di importanti attività amministrative del settore pubblico, raccoglie la sfida dettata dai cambiamenti in atto nell’economia e delle nuove tecnologie, affermandosi quale polo di sviluppo del settore della ricerca bio-medica. La prossima apertura della galleria del Ceneri, consentirà di avvicinare ulteriormente i poli urbani del Sopra e del Sottoceneri, offrendo l’occasione di sviluppare un “sistema” di nuove attività e competenze distribuite sul territorio a vantaggio dell’intero Cantone”.

Considerate le premesse e le strategie già avviate, le due città sostengono quindi il nuovo asse strategico nato dalla volontà di collaborazione degli istituti attivi nel settore e favorito dall’azione coesiva del rettore dell’USI Boas Erez. Si tratta, infatti, di un indirizzo che rafforza entrambe le realtà locali, integrando in modo virtuoso le attività nella ricerca biomedica del Sopra e del Sottoceneri.